

**SCHEDA AIR
ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE**

SEZIONI	CONTENUTI
Sezione 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione.	a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate La proposta normativa intende incidere sulla materia relativa alla difesa del territorio dal rischio sismico (in Regione Campania disciplinata alla disciplina del D.P.R. 380/01, dalla L.R. 9/83 e relativo regolamento di attuazione n. 4/2010) con l'obiettivo di superare le seguenti criticità: • sovraccarico di procedimenti connessi alle denunce dei lavori relativi alle costruzioni in zona sismica per gli Uffici regionali; • carenza normativa in merito alla definizione dell'altezza strutturale, di riferimento per la competenza dei Comuni oggetto di trasferimento delle attività e delle funzioni trasferite ai sensi dell'art. 4bis della l. r. 9/83. b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo Gli obiettivi del presente provvedimento normativo sono rappresentati dal superamento di tutte le criticità elencate alla precedente lettera a). c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR Tra gli indicatori che consentiranno di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi dell'intervento normativo si possono annoverare: • i tempi di rilascio, da parte degli Uffici regionali, degli esiti relativi ai procedimenti connessi alle denunce dei lavori; • il numero di chiarimenti ed errori relativi alla determinazione dell'altezza strutturale. d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio Il disegno di legge interviene su soggetti sia privati che pubblici, ovvero: - soggetti pubblici: Regione e Comuni; - soggetti privati: committenti, professionisti ed imprese esecutrici.
Sezione 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento.	Al fine di formulare ipotesi normative efficaci e coerenti, è stata effettuata attività di consultazione con i rappresentanti degli Ordini professionale, direttamente interessati alla materia oggetto dell'intervento legislativo, nel corso delle quali sono state ascoltate le richieste, le esigenze e le criticità esposte.
Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero).	L'opzione zero è stata valutata come non percorribile, in quanto il “non intervento” non sarebbe in grado di fornire una risposta valida al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità descritte nella sezione 1. L'opzione di “non intervento”, lasciando inalterato l'assetto normativo attualmente vigente, non consentirebbe di risolvere le criticità rilevate dagli uffici regionali e segnalate dagli Ordini professionali. La modifica che la proposta legislativa apporta alla vigente norma regionale è quella relativa all' art. 4 bis, co. 1 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.. La vigente normativa prevede, per i Comuni, le Unioni di Comuni o Comuni associati che ne fanno richiesta, la possibilità di ottenere il trasferimento delle attività e

SEZIONI	CONTENUTI
	funzioni di cui agli art.li 2, 4 e 5 della citata Legge regionale, limitatamente agli edifici fino ad un'altezza strutturale massima di metri 10, 50, sia pubblici che privati. La normativa vigente è limitativa in termini di trasferimento delle attività e funzioni ai Comuni e non definisce in modo chiaro l'altezza strutturale di riferimento.
Sezione 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio.	Non sono state considerate e valutate opzioni alternative all'intervento normativo in grado di perseguire con lo stesso grado di efficacia gli obiettivi contenuti nel presente provvedimento.
Sezione 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI.	a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti. Il disegno di legge comporta vantaggi per i cittadini, i professionisti, le imprese, la Regione ed i Comuni, in quanto: - consente ai cittadini di avere come interlocutore un'unica amministrazione, anche nello spirito di quanto disposto dall' art. 5 del D.P.R. 380/2001 (Sportello unico per l'edilizia) - riduce i tempi degli esiti per i procedimenti relativi alle denunce dei lavori di propria competenza da parte degli Uffici regionali; - consente ai professionisti di interpretare in modo corretto la norma in merito alla definizione di altezza strutturale; - facilita i Comuni nelle attività di vigilanza obbligatorie ai sensi dell'art. 5, co. 3 della L.R. 9/83; - b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sul mondo delle professioni e su quello delle imprese. La nuova normativa può dare impulso alle attività nel settore edilizio con benefici per le predette categorie. c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini, professionisti e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione L'intervento normativo non comporta oneri informativi/amministrativi a carico di cittadini e imprese in quanto i procedimenti sono dettati dalle normative vigenti in materia.
Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili.	La proposta normativa può garantire positive ripercussioni sul corretto e celere funzionamento della pubblica amministrazione.
Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione.	a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio Sono responsabili dell'attuazione delle disposizioni previste dall'intervento normativo la Regione, e in particolare le competenti strutture della Giunta Regionale, nonché i Comuni. b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento Non sono previste specifiche azioni per garantire la trasparenza e la pubblicità degli interventi se non quelle dei canali ufficiali di informazione. c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio

SEZIONI	CONTENUTI
	Non si prevedono specifici strumenti e modalità per controllare e monitorare l'intervento regolatorio in quanto essi sono già previsti dalla Delibera n.161 del 04/04/12 che ha dettagliato, tra l'altro, le attività e le funzioni trasferibili; dalla Delibera n. 181 del 14/04/15, con la quale la Giunta Regionale ha approvato nuove linee guida per gli enti destinatari dei trasferimenti (la cui applicazione va oggi coordinata con le modifiche normative sopraggiunte che hanno riguardato la parte II, capi I,II e IV, del D.P.R. 380/2001, la L.R. 9/83 e il Reg. 4/10); dalla Delibera n. 356 del 07/07/2022 che ha altresì fornito, al punto 5, le disposizioni relative all'efficacia del trasferimento o ampliamento delle predette funzioni, a modifica di quanto previsto con D.G.R. 161/2012; dalla Delibera n. 572 del 18/10/2023 che ha altresì modificato, al punto 5, quanto previsto nella Deliberazioni di Giunta regionale n. 356/2022. d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio. Non sono contemplati specifici meccanismi di revisione dell'articolo.
Sezione 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea.	La presente proposta normativa non prevede l'introduzione o il mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti.